

gnanimo, ed avido di gloria, pigro però nel governo civile, come asseriscono *Gio. Lucio Ist. di Traù cap. 14, 16,* e *Tomm. Arcidiacono Ist. Salon. cap. 42.*

355. de GILAGO *Varnerio* da Capodistria, conviene credere essere stato un' uo-<sup>da</sup> mo di merito, poichè ambito da varie città alla loro reggenza. Esso fu podestà di Parenzo nel 1250, e nel suo regime si rese veramente benemerito, e degno di celebrarne la memoria ne' posteri, mentre adornò la città di molti distinti edificj come la porta della medesima, le mura, le torri, ed il borgo, oltre varie altre opere degne di lode. La seguente iscrizione esistente sopra le mura della città portata dal Vergottin nella Storia di Parenzo, e trascritta nei *Monumenti* del consiglio di Capodistria del 1770 pag. 15 ne dà conto.

1250  
da Capodistria.